

Il Progetto “Con-tatto a scuola” per la prevenzione dei comportamenti a rischio

Pordenone, 12 marzo 2024 - Si concluderà nel mese di aprile il progetto “Con-Tatto a scuola” che si inserisce tra le attività innovative di prevenzione e promozione della salute proposte nel corrente anno scolastico dall’Azienda Sanitaria Friuli Occidentale. È un progetto che ha come obiettivo la prevenzione dei comportamenti a rischio in adolescenza, quali ad esempio uso di sostanze psicoattive, gioco d’azzardo, comportamenti aggressivi, utilizzo dannoso dei dispositivi multimediali e che utilizza la metodologia - scientificamente fondata - dell’educazione tra pari (peer education).

L’avvio del progetto è stato preceduto da una forte intesa e collaborazione tra i professionisti della sanità, terzo settore e forze dell’ordine al fine di offrire un percorso interdisciplinare realizzato da personale qualificato.

Per inserire il tema dell’educazione alla legalità in un percorso più ampio, interattivo, favorente un impatto costruttivo sui ragazzi, il Dipartimento di Prevenzione e il Dipartimento Dipendenze e Salute Mentale attraverso il Servizio Dipendenze di ASFO, hanno coinvolto nel progetto, la cooperativa Il Piccolo Principe, con cui da anni esiste una solida collaborazione, e la Questura di Pordenone. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) di Pisa come istituto di ricerca ha dato la sua disponibilità per la parte di valutazione dell’efficacia del progetto pilota.

Il progetto è stato inizialmente presentato ai docenti delle diverse scuole secondarie dell’area vasta di Pordenone con l’obiettivo di consolidare il patto educativo con gli adulti referenti in ambito scolastico e raccogliere le adesioni da parte degli Istituti disponibili a supportare il percorso proposto. Le cinque scuole aderenti quest’anno - Ial , Isis Sarpi, Ils Flora, Itst Kennedy e il Liceo Leopardi-Majorana - hanno reclutato a loro volta, alcuni studenti delle classi seconde e terze che si sono resi disponibili a impegnarsi nel percorso formativo e, successivamente, a fare da peer ai loro coetanei per diffondere le conoscenze e competenze acquisite. Nel novembre scorso il percorso è stato avviato in un primo istituto scolastico, successivamente da quest’anno tutte le altre scuole sono riuscite a definire il calendario degli incontri e realizzarli in alcuni casi in orario scolastico, in altri nella fascia pomeridiana.

A lavorare a diretto contatto con i ragazzi sono psicologi ed educatori professionali del Servizio delle Dipendenze ASFO e della cooperativa Il Piccolo Principe e, per la parte di educazione alla legalità, il personale della Questura di Pordenone. Diverse sono le tematiche che vengono affrontate negli incontri laboratoriali: rischio e adolescenza, il rapporto con il corpo, con la noia, con il piacere, il gruppo come fattore di protezione o di rischio, il potenziamento delle *life skills*. La parte conclusiva del percorso prevede da parte dei *peer* formati la produzione di materiali o attività da divulgare ai coetanei, al fine di “contagiarli” positivamente trasferendo conoscenze, esperienze, informazioni e competenze. Si prevede un evento finale a chiusura dell’anno scolastico di presentazione dei prodotti realizzati e di premiazione dei *peer* formati e dei rispettivi istituti di appartenenza, al fine di dare risalto al protagonismo positivo dei giovani partecipanti e supportare l’assunzione di responsabilità a tutela della salute.